



C.A.I. ALTO ADIGE

Viale Europa, 53/f – 39100 Bolzano
tel. 0471/402144 - www.caialtoadige.it
e-mail: segreteria@caialtoadige.it –

Alla cortese attenzione:

Ufficio Valutazioni ambientali

Paul Gänsbacher

Direttore d'ufficio

Palazzo 9, via Amba Alagi 35, 39100 Bolzano

PEC: uvp.via@pec.prov.bz.it

Agenzia provinciale per l'ambiente e la tutela del clima

PEC: umwelt.ambiente@pec.prov.bz.it

Oggetto: osservazioni sul rinnovo dell'impianto di risalita SONNENLIFT con ampliamento delle piste da sci annesse

PREMESSA

L'impianto di risalita Sonnenlift fa parte del comprensorio sciistico Klausberg nel comune di Valle Aurina, situato ai margini del Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina (Sito Natura 2000 IT3110017), per estensione il secondo Parco Naturale dell'Alto Adige che confina con il Parco Nazionale austriaco degli Alti Tauri. Queste due aree, congiuntamente con il Parco Naturale delle Zillertaler Alpen, costituiscono la più grande area protetta in Europa.

La Società KLAUSBERG SEILBAHNEN SpA intende, rinnovare l'impianto di risalita SONNENLIFT e contemporaneamente' ampliare delle piste da sci annesse
la Commissione TAM Alto Adige ha istituito un gruppo di lavoro per esprimere le proprie valutazioni ed osservazioni in merito.

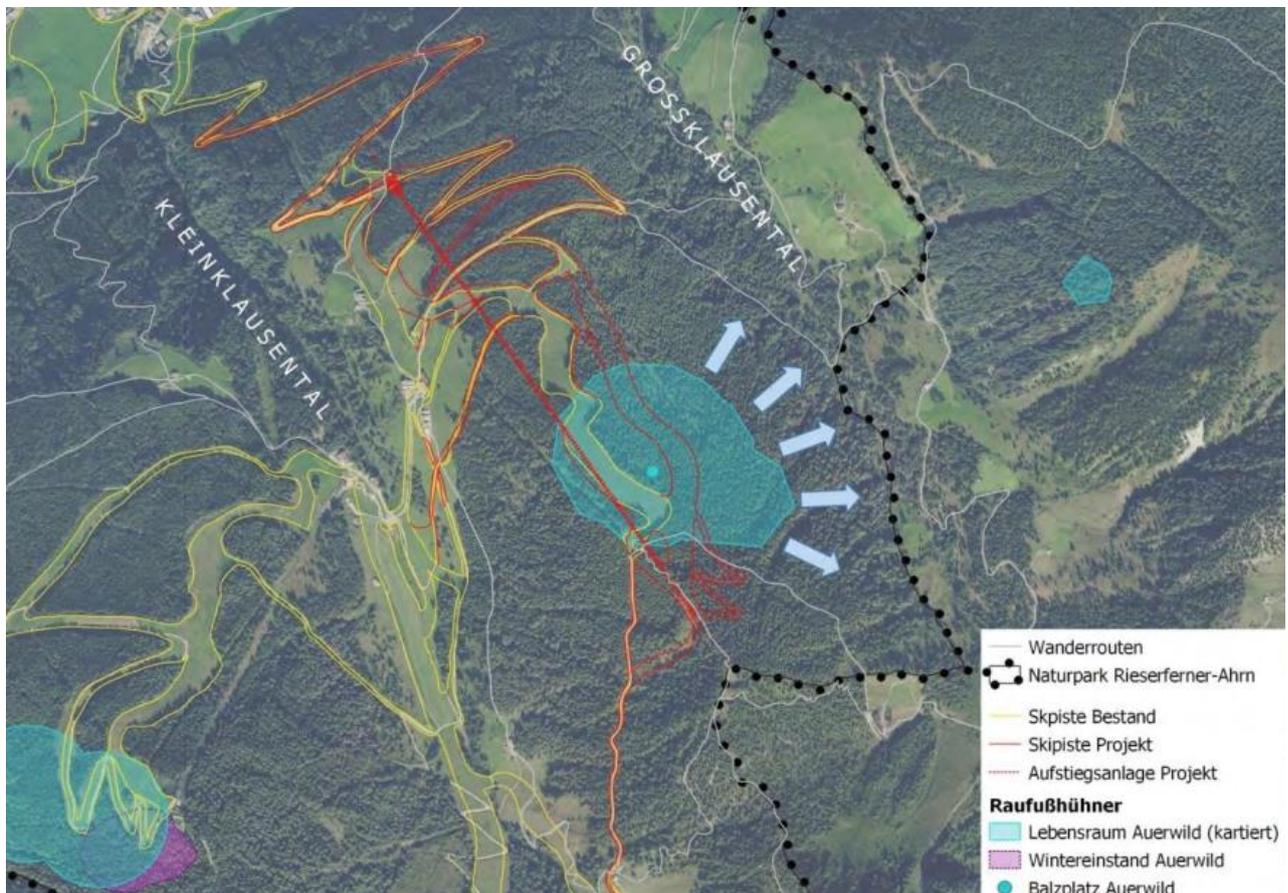
A tale scopo sono stati presi in esame i seguenti documenti:

- Studio impatto Ambientale - Riassunto non-tecnico
- Studio impatto Ambientale - Relazione SIA
- Relazioni generali - Relazione tecnica
- Piano di gestione del parco naturale Vedrette di Ries – Aurina
- Provincia Autonoma Bolzano -Delibera 229 del 28.01.2008
- Legge Provinciale 10 luglio 2018, n 91/2
- Dossier Neve EURAC 2021
- Pubblicazione ASTAT 2018 – impianti a fune Alto Adige – collana 227
- Pubblicazione ASTAT INFO 75 del 11/2019 – incidenti sulle piste da sci
- Pubblicazione ASTAT INFO 26 del 05/2021 – incidenti sulle piste da sci

- Rinnovo e ampliamento dell'impianto per l'innevamento tecnico delle piste da sci esistenti e di progetto con 81 nuovi idranti, di cui 40 in sostituzione, oltre alla posa in trincea di 6.400 metri lineari di nuove condotte per l'innevamento. In questa trincea, oltre alla linea dell'acqua in pressione, sarà posata una linea di alimentazione e controllo ed eventualmente una linea dell'aria compressa con per l'alimentazione dei generatori. La condotta di innnevamento sarà collegata anche alle stazioni di pompaggio esistenti, il che significa che sarà necessario attraversare due volte il rio KLAUSENTAL con intervento direttamente in alveo che prevede poi la rimozione delle pietre di maggiori dimensioni dall'alveo, l'esecuzione dello scavo della trincea, la posa delle linee, la posa del rivestimento in calcestruzzo, il riempimento della trincea di scavo e il ripristino dell'alveo.

Nel dettaglio:

- **Disboscamenti:** anche se a termine lavori la superficie a bosco perduta viene valutata in 8,87 ettari, nell'immediato, affinché possa essere realizzato il progetto, l'area totale da disboscare è di circa 18,50 ettari, per dare un'idea, pari a circa 26 campi da calcio. Da un punto di vista ecologico, questo disboscamento di foresta subalpina rappresenta il maggior danno per l'ecosistema locale con una perdita estesa di habitat per numerose specie animali e vegetali, e con la distruzione di singoli elementi in punti specifici, come alberi di habitat, cespugli, cumuli di pietre, etc., portando ad un impatto fondamentalmente negativo sull'ecosistema forestale.
- Per quanto riguarda la componente faunistica dello studio, l'attenzione è stata posta sulla possibile presenza del gallo cedrone. Questo tetraonide esige molto dal suo habitat, il che significa che la sua presenza può essere considerata come un indicatore della sua alta qualità. Si è constatato che gli interventi previsti (disboscamento per far posto a piste da sci) attraversano direttamente un'area forestale designata come habitat del gallo cedrone **(che sottolineiamo è una specie particolarmente protetta da Direttiva Uccelli e legata a boschi ben strutturati con piccole radure e sottobosco)**. Anche un sito di accoppiamento mappato è interessato dai lavori previsti (vedi nella figura sottoriportata, presa da pag. 122 della SIA).



- Movimenti terra: vengono stimati in 253.900 m³ per i previsti lavori di sterro e riporto, per le nuove piste nonché per la ristrutturazione/ampliamento di altre piste del comprensorio in modo da ottenere tracciati meno ripidi.
- Rimodellamento della montagna: allo scopo di ottenere tracciati più ampi e meno ripidi, è prevista la costruzione di terrapieni, contrafforti e muri di contenimento, per centinaia di metri di lunghezza e per altezze che in un caso raggiungono i venti metri, tanto per dare un'idea alti come un palazzo di 6-7 piani.
- Sottopassi: vengono realizzati due sottopassi, di 9 m di larghezza interna, altezza libera 5 m; uno lungo 30 m, l'altro 75 m.
- Superficie sciabile: passa dagli attuali 66,47 ettari a 79,85, con un aumento del 20%
- Tempistica: I lavori in progetto interesseranno due anni consecutivi, escludendo l'inverno per ovvi motivi climatici e legati al turismo. Nel primo anno rientrano la maggiorparte delle lavorazioni, in particolare la dismissione della seggiovia esistente e la realizzazione della nuova cabinovia a 10 posti. I lavori sulle piste da sci saranno invece suddivisi in due annate.

OSSERVAZIONI

Prima osservazione

parco Vedrette di Ries-Aurina

Benché lo Studio di Impatto Ambientale presentato dal committente minimizzi l'incidenza negativa che questo progetto porta alla vicina area Natura 2000, il piano di gestione del parco così descrive le problematiche e le criticità che la zona interessata dai lavori, che si spingono fino al limite dell'area protetta, provoca al parco:

- Si deve porre attenzione ad evitare effetti anche marginali riconducibili al comprensorio sciistico di Klausberg.
- Il comprensorio sciistico di Klausberg, in comune di Valle Aurina, prossimo al confine del Parco Naturale, è attualmente in corso di ampliamento fino al limite dell'area protetta. Per quanto all'interno del sito Natura 2000 non si abbiano effetti, non vanno escluse influenze ai margini dell'area. L'impianto di risalita arrega un disturbo permanente. L'habitat dei rapaci (aquila reale, gipeto, falco pellegrino) viene ulteriormente limitato dalla presenza di cavi aerei.

Seconda osservazione

Degrado paesaggistico

Questo progetto porta un impoverimento del paesaggio che, come riportato a pag. 126 della SIA è una delle qualità per cui il turista viene in questa valle: "Lo sviluppo del turismo è iniziato in Valle Aurina relativamente tardi, il che significa che molte strutture tradizionali sono sopravvissute fino ad oggi. Ancora oggi, la valle Aurina è posizionata nella pubblicità come una destinazione utile per tutti coloro che vogliono evitare la folla e cercano un paesaggio naturale e culturale intatto".

Nella "Relazione paesaggistica" allegata al progetto, vengono evidenziati i seguenti fattori di criticità ai punti:

- 2.3 "**Presenza di beni paesaggistici di particolare valore paesaggistico**" si legge come siano direttamente interessati: nel raggio di 100 m. il Parco naturale Vedrette di Ries e le Bellezze panoramiche.
- 2.4 **Presenza di aree tutelate**: sono direttamente interessati il torrente Klausental e montagne per la parte eccedente sopra i 1600 m. s.l.m. e territori coperti da foreste e boschi.
- 2.6 **presenza copertura vegetativa esistente e presenza di habitat protetti** che verrà disboscata per un'area di 185.000 mq di bosco pecceta
- 2.7 **Rete ecologica/corridoio naturale (funzione di collegamento)**
- 2.9 **Elementi paesaggistici esistenti** sono direttamente interessati i sentieri panoramici a causa di una deviazione temporanea; alla voce elementi naturali singoli sono direttamente interessati singoli alberi nel raggio di 2 m. nella zona della pista Almboden; per quanto riguarda le caratteristiche geologiche sono direttamente interessati massi e ghiaioni nella pista da sci Sonnenlift II e rocce affioranti.

Alla sezione III compatibilità paesaggistica Per quanto riguarda gli effetti dovuti ai lavori:

- **3.3. Impatto del cantiere** si legge che **la necessità di nuove strade e di strade di accesso al cantiere saranno permanenti** mentre temporanei saranno i disagi relativi al blocco di strade, sentieri, ecc.,

all'inquinamento acustico e da polveri, così come la presenza di depositi. Ultimati i lavori l'intervento sarà visibile dall'Holzerböden, dal Rifugio Bizat, da tutte le cime sull'altro lato della valle (vis a vis).

- **3.4.3 Componente naturale** si evidenzia una **Perdita di habitat a causa del disboscamento di aree forestali (foresta di abete rosso e pino cembro).**

I permanenti danni arrecati sono già evidenziati anche se minimizzati. Alla situazione originaria non si torna più. Anche il piano Natura 2000 del parco Vedrette di Ries evidenzia le problematiche legate alla presenza del comprensorio sciistico Klausberg, al disturbo causato dall'impianto di risalita, dai cavi aerei, ed auspica non venga aumentata la frequentazione ai confini del parco. Ora, con la nuova pista Sonnenlift II ci si avvicina ancor più al parco e si aumenta la portata oraria. Come risponde il progetto a quanto auspicato nel piano per la conservazione del parco?

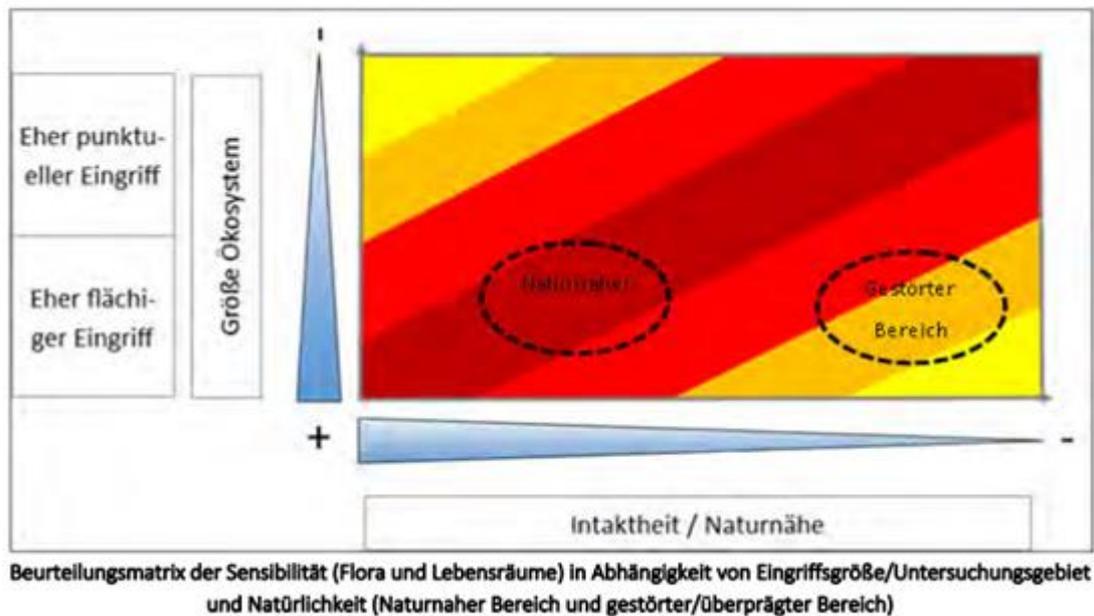
Terza osservazione

Impatto ambientale: a pag. 172 della SIA è riportato ben evidente il grado di impatto ambientale durante e dopo i lavori, in generale molto negativo a breve termine e negativo nel lungo periodo, nonostante le misure di mitigazione attuabili:

		breve termine	Lungo termine
Habitat	Flora	molto negativo	negativo
	Fauna	molto negativo	negativo
	Silvicoltura	negativo	non rilevante
	Agricoltura	non rilevante	non rilevante
Flora	Specie	molto negativo	negativo
Fauna	Specie	molto negativo	negativo
Paesaggio	Aspetti paesaggistici	molto negativo	negativo
	Vincoli	nessun cambiamento	nessun cambiamento
Georisorsa	Suolo	molto negativo	negativo
	Sottosuolo	negativo	negativo
	Risorsa idrica	negativo	non rilevante

Inoltre a pag. 109 della SIA si mostra la seguente tabella con relativo commento dichiarante l'alto impatto del progetto:

Matrice di valutazione della sensibilità (flora e habitat) in funzione della dimensione dell'impatto e della naturalità dell'area di studio:



La sensibilità della flora e degli habitat rispetto all'implementazione del progetto in questione (cambiamenti su larga scala delle condizioni locali) è quindi da alta a molto alta nell'area di foresta quasi naturale (Sonnelifft II) e da moderata ad alta nell'area antropogenicamente influenzata o disturbata a valle della zona sciistica.

Quarta osservazione

Misure di conservazione per le Zone di protezione speciale PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO Delibera N. 229 del 28.01.2008

I lavori previsti influenzano la vicina area protetta Natura 2 000, di cui la delibera indica le misure da osservare per tutelare habitat, specie di avifauna, paesaggio. **Gli interventi previsti rispondono alle misure indicate nella delibera specialmente per quanto riguarda quanto più sotto riportato?**

- 1) Evitare di costruire nuove strade forestali e sentieri ..OMISSIS... in prossimità delle arene di canto dei tetraonidi e in aree di riproduzione o caccia di uccelli rapaci;
- 2) tutela degli habitat utilizzati come arene di canto e di riproduzione mediante un'oculata gestione dei flussi turistici, da attuarsi ad esempio mediante revisione della sentieristica in zone sensibili;
- 3) regolamentazione delle attività turistiche estive ed invernali (parapendio, attività di arrampicata, mountain biking, escursioni con ciaspole, sci alpinismo, escursionismo o altri tipi di attività) mediante specifiche prescrizioni in caso di fattori di disturbo o effetti negativi sulle specie e/o sui loro habitat;

I disboscamenti, che interessano un totale di 185.000 m² di superficie porteranno alla perdita di un habitat del gallo cedrone, come precedentemente menzionato ed inoltre, come riportato nella SIA "si deve presumere che l'ulteriore riduzione delle aree forestali avrà effetti negativi sullo sviluppo della popolazione dei picchi e di tutte le specie che dipendono da loro".

Le misure di compensazione in progetto: sensibilizzazione degli appassionati di sport e realizzazione di 2 sottopassi sciabili e carrabili per evitare l'attuale situazione caotica delle intersezioni piste, sembrano coinvolgere e riguardare direttamente il "turista invernale" non l'ambiente. E' giusto e doveroso sensibilizzare con cartelli i frequentatori, ma allo sciatore spesso interessa trascorrere una giornata all'insegna del divertimento e del piacere di stare all'aperto, libero, possibilmente anche con un bel paesaggio intorno. Spesso capita anche che non si utilizzino solo le piste da sci, ma si esca da queste per un fuoripista, per sciare su una neve non ancora intaccata.

Quinta Osservazione

Legge provinciale 10 luglio 2018, n. 91)2) di tutela territorio e paesaggio. All'Articolo 12 (Aree tutelate per legge) fa riferimento anche il piano paesaggistico allegato al progetto, che recita: "Sono comunque sottoposti a tutela:

- OMISSIS.... i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e successive modifiche, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna; le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare;
- i territori coperti da foreste e da boschi"

DOMANDA: il comprensorio Klausberg è posizionato in un ambiente non eccessivamente sfruttato, perché non conservarlo e garantire la prevista tutela? Tanto più che il termine tutela significa Difesa, salvaguardia, protezione di un diritto o di un bene materiale o morale, e del loro mantenimento e regolare esercizio e godimento (da parte non solo di un individuo ma anche di una collettività) (dizionario Treccani).

Sesta osservazione

SITUAZIONE NIVOLOGICA: ESTRATTO DAL DOSSIER NEVE EURAC 2021

Negli ultimi 40 anni, l'altezza della neve è diminuita nella maggior parte delle stazioni di misurazione, ma con differenze a seconda del mese, dell'altitudine e della posizione. Nei 28 siti che forniscono serie temporali più o meno complete dal 1981 al 2020, la neve è diminuita in inverno (da dicembre a marzo), specialmente sotto i 1500 metri. Inoltre, si possono osservare delle tendenze geografiche: la neve è diminuita a nord e a est, mentre a sud e ovest è aumentata: al lago di Neves nel nord-est, a 1860 metri, è diminuita da 86 a 66 centimetri. Nessun aumento è stato osservato alla fine della stagione, che corrisponde al mese di aprile o maggio a seconda della quota. Addirittura la neve è in media del tutto scomparsa nell'ultimo mese della stagione

CONSEGUENZE CAMBIAMENTI CLIMATICI SULLA NEVE: Complessivamente, nella regione alpina la quantità totale di neve diminuirà significativamente in tutti i periodi dell'anno e in particolare in primavera

NEVE E INDUSTRIA DELLO SCI: In Alto Adige l'industria dello sci non dipende più dalla neve naturale, poiché circa il 90 % dei comprensori è dotato di impianti di innevamento. Per produrre la neve servono condizioni meteorologiche favorevoli (aria fredda e secca), oltre a un alto consumo di acqua ed energia. Negli inverni dal 2007 al 2016, i cannoni da neve in Alto Adige hanno consumato dai cinque ai dieci miliardi di litri d'acqua a stagione e, insieme agli impianti di risalita, dai 90 ai 170 milioni di kWh di elettricità, vale a dire il 6-12 per

cento del consumo annuo di acqua potabile e il 2,9-5,4 per cento del consumo annuo di elettricità di tutta la provincia. Se in futuro ci sarà meno neve queste cifre continueranno ad aumentare.

CONSEGUENZE CAMBIAMENTI CLIMATICI SUI COMPRESORI TURISTICI: Secondo le conoscenze attuali, probabilmente non sarà più possibile garantire la durata della stagione sciistica come la conosciamo oggi. Inoltre, come prevedono studi condotti in Austria e Svizzera, gli attuali sviluppi climatici minacciano la redditività economica delle stazioni sciistiche a quota più bassa, anche a causa dell'aumento dei consumi di elettricità e acqua. Le analisi costi-benefici dovrebbero considerare non solo gli aspetti finanziari ma anche i fattori ecologici tra cui l'energia e l'acqua, e anche i benefici non economici per la popolazione rurale locale (per esempio la qualità delle infrastrutture migliori o gli orari di apertura di negozi e bar). Quando si prendono decisioni a favore o contro determinati investimenti come nuovi impianti di innevamento o di risalita sarebbe quindi, non solo avere un parere scientifico, ma anche interpellare la popolazione locale.

MENO NEVE VUOL DIRE CAMBIAMENTO NEL CICLO IDROLOGICO.

Neve prodotta dagli impianti:

- Svincola il turismo invernale dalla neve naturale
- Consuma più energia
- Consuma più acqua

A fronte delle considerazioni sopra riportate che si aggiungono alla perdita e frammentazione di habitat, alla perdita di qualità dell'habitat e del paesaggio, alla modifica del bilancio idrico dentro e fuori terra, ai movimenti di terra, ecc. **DOVE E' IL BENEFICIO PER L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO?**

Settima osservazione

Fabbisogno di acqua per innevamento

Per sostenere l'innnevamento artificiale, si dovrebbe passare dalla attuale capacità di accumulo di acqua di 4990 m³ (Almboden: 4980 m³ e Kleinklausbach 10 m³) a 60.000 m³, **DOVE VERRÀ ALLOCATA QUESTA ACQUA? SI PREVEDE UN NUOVO BACINO ARTIFICIALE?**

Ottava osservazione

Inquinamento da rumore.

Nella SIA,-riassunto non tecnico, si afferma che la posizione delle opere in oggetto è lontana dalle zone residenziali e quindi il fattore disturbo dovuto alla presenza di sciatori, al rumore generato dai mezzi battipista e dai cannoni per la produzione di neve "è meno significativo" tanto più che l'intero sito è già esposto al rumore, solo durante la costruzione il rumore sarà percepito dalla popolazione.

Il disturbo è poco significativo per le zone residenziali, ma per la fauna del luogo? E' un disturbo continuativo nella stagione sciistica che possiamo ipotizzare in aumento rispetto alla situazione di partenza a causa del raddoppio dei generatori da neve operativi soprattutto durante la notte insieme ai mezzi battipista, periodo di quiete per la fauna selvatica ed al possibile aumento del turismo invernale. A questo bisogna aggiungere il rumore generato in fase di realizzazione del progetto.

Gli interventi attraversano direttamente un'area forestale designata come habitat del gallo cedrone, un sito di accoppiamento mappato è interessato dai lavori. Distruzione di habitat insieme a rumore hanno come conseguenza sicura l'abbandono dell'area con probabili ripercussioni negative sulla riproduzione della specie.

COME RISPONDE QUESTO ALLA CITATA DELIBERA N.229 DEL 28.01.2008?

Nona osservazione

Motivazioni economiche

Consultando la pubblicazione ASTAT 2018 – Impianti a fune Alto Adige, si rileva dal prospetto 13 a pag. 34, relativo alle stagioni invernali dal 2015 al 2018 che le persone trasportate sono state rispettivamente:

AMBITI DI PIANIFICAZIONE	2015/16	2016/17	2017/18	2016/17-2017/18
Valle Aurina	6.044.302	6.350.075	6.388.508	0,6

Si nota quindi per la Valle Aurina negli anni una buona costanza nell'ambito delle persone trasportate.

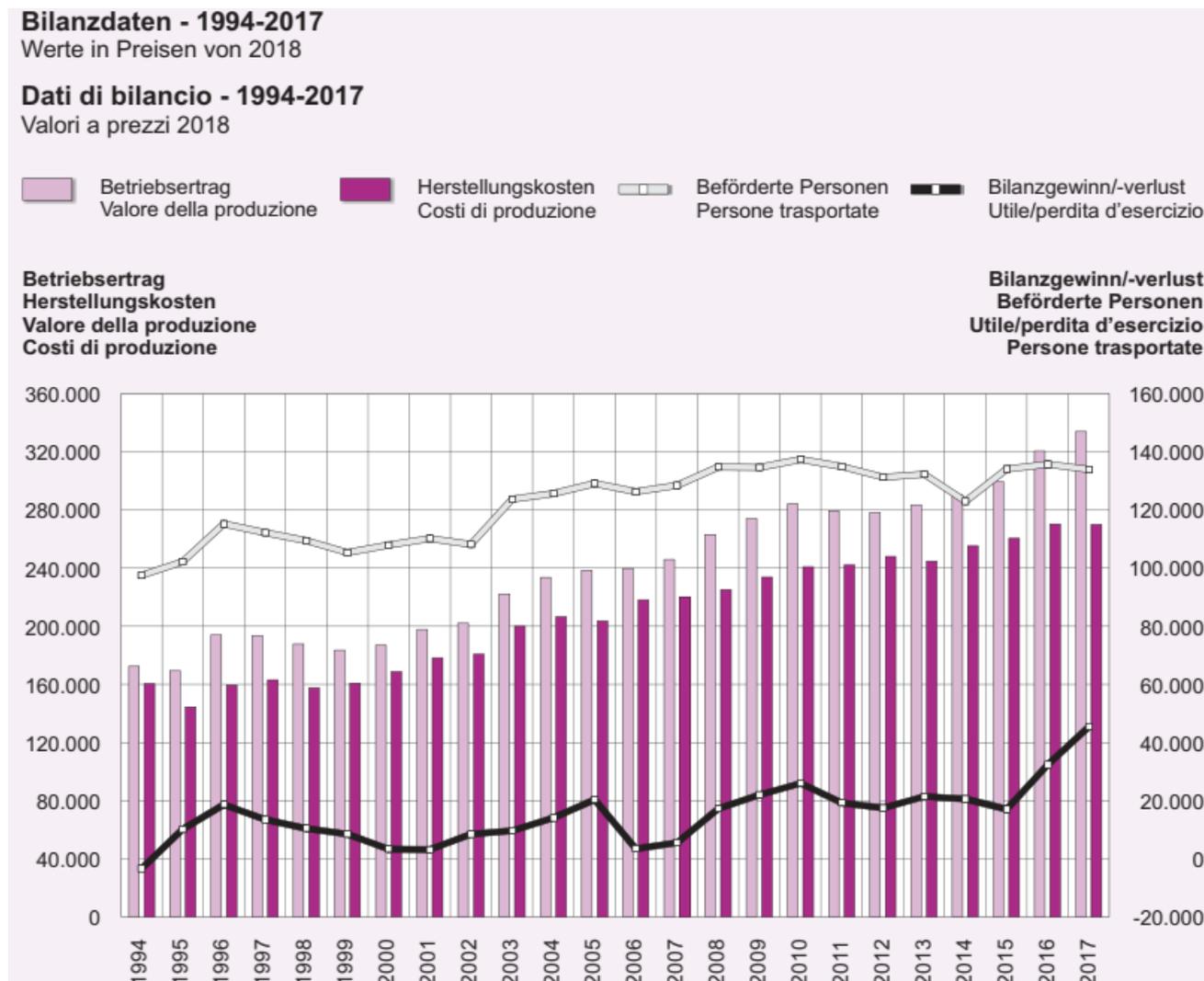
Il prospetto 15, a pag. 37 riporta i seguenti valori di utilizzo degli impianti per la stagione invernale 2017-18:

AMBITI DI PIANIFICAZIONE	Persone	Presenze	Letti	Indice di utilizzo
--------------------------	---------	----------	-------	--------------------

	trasportate	turistiche		degli impianti
Valle Aurina	6.388.508	704.677	9.473	24,2

L'indice di utilizzo fa vedere come sia ulteriormente "sfruttabile" l'esistente.

A pag. 48 si evidenzia che in generale i costi di produzione e il valore della produzione aumentano costantemente in relazione alle persone trasportate, mentre queste ultime sono rimaste relativamente costanti negli ultimi anni.



Nello specifico, il **BILANCIO FUNIVIA KLAUSBERG SPA** tuttodati.it/aziende/97613-funivia-klausberg-spa

anno	fatturato	utili
2017	7.309.999	675.982
2018	7.946.318 (+8%)	1.238.410 (+83%)
2019	8.327.840 (+4%)	683.136 (-45%)
2020	non è riportato	

A titolo di confronto riporto i dati relativi al bilancio di FUNIVIE molto note
FUNIVIA SIUSI-ALPE DI SIUSI (tuttodati.it/aziende/97613-funivia-klausberg-spa)

anno	fatturato	utili
2018	11.232.730	1.108,797
2019	12.968.183 (+15%)	1.169.333 (+5%)
2020	10.584.014 (-19%)	270.075 (-77%)

FUNIVIA OBereggen Latemar SPA

Anno	fatturato	utili
------	-----------	-------

2017	9.258.868	671.545
2018	13.478.875 (+45%)	1.225.452 (+82%)
2019	14.131.960 (+4%)	1.387.393 (+13%)
2020	non riportato	

In base ai dati riportati, il comprensorio di Klausberg sembra aver garantito utili crescenti tra il 2017 e 2019, in crescita rispetto alla situazione precedente, crescita che continua nel fatturato ma subisce un calo per quanto riguarda gli utili. Sono ipotizzabili lavori ed investimenti già avviati in quell'anno?

IL PREVISTO INVESTIMENTO È FUNZIONALE A NON PERDERE LE POSIZIONI ACQUISITE O IN REALTÀ VOLTO AD UN INCREMENTO DELLE PRESENZE SULLE PISTE?

È PREVISTO UN FINANZIAMENTO PUBBLICO DELL'OPERA? SE SÌ IN CHE MISURA?

Decima osservazione

Sicurezza in pista

Uno dei motivi addotti a favore del progetto è quello di aumentare la sicurezza degli sciatori specialmente negli incroci tra le piste. Cosa che, con i sottopassi certamente viene garantita. Ricordiamo però che questi sono una e non la prima causa di incidenti. Riportiamo ad esempio dalle pubblicazioni ASTAT INFO 75 del 11/2019 e ASTAT INFO 26 del 05/2021 – incidenti sulle piste da sci, i seguenti dati statistici:

“La caduta senza il coinvolgimento di terzi è la causa di incidente più frequente e ha riguardato nell'inverno 2018/19 il 75,2% degli sportivi, in quello 2019/20 il 74,1%. Come seconda causa segue la collisione con altre persone (13,8% nell'inverno 2018/19 - 15,5% in quello 2019/20).

Quello che si nota è comunque il fatto che la maggioranza degli incidenti non avviene sulle piste difficili, ma quando le piste sono più affollate, ad esempio nelle fine settimana. Quindi non è certamente aumentando la portata utile degli impianti di risalita che si migliora la situazione, se non accompagnandola da un corrispondente aumento di superficie sciabile.

CONCLUSIONI

Se da un lato questo progetto porterebbe a delle ricadute economiche positive specialmente per gli albergatori della zona, dall'altro lato i danni all'ambiente sono più che evidenti ed anche ammessi nello Studio di Impatto Ambientale.

Riteniamo che questo progetto miri, più che a non perdere la posizione acquisita, ad aumentare l'afflusso turistico nell'area, che già allo stato attuale si configura come un elemento di notevole pressione antropica sull'ecosistema montano e che un ulteriore incremento dei visitatori comprometterà il delicato equilibrio tra turismo ed ambiente naturale.

Pertanto, per quanto sopra riportato, mentre non ci opponiamo alla sostituzione della seggiovia esistente con un impianto più moderno e a quanto può servire per migliorare le condizioni di sicurezza per gli utenti delle piste esistenti, vogliamo sottolineare la nostra opposizione al progetto così come presentato.

Essa deriva anche dal fatto che tale opera è in contrasto con la posizione ed impegno del CAI espresso nei seguenti documenti:

- Nuovo Bidecalogo, che "*ribadisce le norme di indirizzo e di autoregolamentazione del CAI in campo ambientale e di tutela del paesaggio* "

In particolare ci riferiamo a:

- punto 4 "TURISMO IN MONTAGNA"

che citiamo testualmente "Il CAI è di norma contrario alla realizzazione di nuove infrastrutture, nuovi impianti o di ampliamento di quelli esistenti, in particolare nelle Aree protette e nei Siti Natura 2000 [...] ove e quando se ne ravvisasse l'opportunità socioeconomica, nelle zone in cui tali infrastrutture siano già presenti, chiede sia sempre fatta una rigorosa analisi dei costi/benefici e della sostenibilità economica e ambientale".

L'argomento è ulteriormente approfondito dal documento elaborato dalla Commissione Tutela Ambiente Montano "Cambiamenti climatici, neve e industria dello sci". In una situazione in cui il mercato dello sci si può

considerare “maturo” (dove l’offerta supera la domanda), e in cui sempre più visibili sono gli effetti del cambiamento climatico in atto che colpisce anche le montagne in maniera sensibile (aumento della temperatura, riduzione della copertura nevosa e della sua durata, innalzamento della quota delle precipitazioni nevose), la monocultura dello sci di pista tende a privilegiare investimenti per ampliare e/o innalzare gli impianti, a realizzare nuovi comprensori o collegamenti tra stazioni sciistiche, a dotarsi di impianti di innevamento artificiale, scelte apparentemente concorrenziali e migliorative. Gli effetti di queste scelte invece non solo hanno un impatto rilevante dal punto di vista economico, ma rischiano di avere conseguenze importanti sull’ambiente, la biodiversità, la stabilità idrogeologica dei territori.

Tutti questi fattori impongono una valutazione se non un ripensamento dell’economia legata allo sci e alle aree montane in generale. Il CAI ritiene che non vi siano le condizioni per ulteriori espansioni dei comprensori sciistici verso zone intatte e che sia necessario preparare la transizione verso modelli differenti di sviluppo che superino la “monocultura dello sci” si orientino e verso una nuova economia montana orientata alla sostenibilità.

Cambiamenti climatici, neve, industria dello sci, analisi del contesto, prospettive e proposte

Bolzano, 24.02.2022

Il Presidente del C.A.I. Alto Adige
Carlo Alberto Zanella